



PROCESSO VERBALE ADUNANZA IV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

20 aprile 2022

Presidenza: Stefano LO RUSSO

Il giorno 20 del mese di aprile duemilaventidue alle ore 16,30 in Torino, Aula Consiliare - piazza Castello 205, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Stefano LO RUSSO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 14 aprile 2022 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Stefano LO RUSSO e i Consiglieri:

Alessandro SICCHIERO - Caterina GRECO - Daniel CANNATI - Davide D'AGOSTINO - Fabio GIULIVI - Gianfranco GUERRINI - Jacopo SUPPO - Marco COGNO - Pasquale Mario MAZZA - Roberto GHIO - Rossana SCHILLACI - Silvano COSTANTINO - Sonia CAMBURSANO - Valentina CERA

Sono assenti i Consiglieri:

Andrea TRAGAIOLI - Enrico DELMIRANI - Luca SALVAI - Nadia CONTICELLI

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:

Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 8 "Canavese occidentale", Zona omogenea 9 "Eporediese", Zona omogenea 10 "Chivassese", Zona omogenea 11 "Chierese-Carmagnolese"

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL "PIANO DI CONTENIMENTO NUMERICO DEI CORVIDI. ANNO 2022-2026".

ATTO N. DEL_CONS 13

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Atteso che i corvidi sono causa di danni all'economia agricola per i prodotti che asportano e alla biodiversità per la predazione a carico di specie di avifauna minore;

Dato atto che nel 2017 fu varato un piano quinquennale di contenimento della cornacchia grigia e della gazza, ora giunto a scadenza, che ha contribuito a ridurre il danno in agricoltura dovuto a queste specie e a migliorare la produttività di alcune specie minori (segnatamente fagiano e lepre);

Dato l'ottimo stato di conservazione dei suddetti corvidi e la permanenza della necessità di contenimento dei danni alle colture cerealicole e frutticole nonché di limitazione dell'impatto predatorio;

Rilevato che, al fine di continuare l'azione di salvaguardia intrapresa è stata redatta dalla competente Funzione specializzata Tutela Fauna e Flora una proposta di piano di contenimento per il quinquennio 2022- 2026 che ha ottenuto parere vincolante positivo da parte dell'ISPRA;

Tutto ciò premesso:

Vista la Legge 11/2/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 19 comma 2, il quale prevede che per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico ed artistico, nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, le Regioni provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;

Vista la L.R. 23 del 29 ottobre 2015 di "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che conferma le deleghe in capo alla Città Metropolitana e agli Enti di Area vasta per le materie relative a caccia, pesca e tutela della fauna e della flora;

Vista la LR 5/2018 art. 20 c. 1) ai sensi del quale "Per il controllo delle specie di fauna selvatica di cui all' articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 , la Giunta regionale predispone, sentito l'ISPRA, linee guida finalizzate al controllo delle specie selvatiche, anche nelle zone vietate alla caccia, prevedendo protocolli operativi ed indirizzi attuativi finalizzati a ridurre la tempistica degli interventi di controllo e contenimento ed a limitare i danni alle produzioni agricole";

Atteso che le predette linee guida non sono al momento state elaborate per i corvidi e ritenuto che tuttavia sia opportuno, nelle more della loro adozione, procedere con l'adozione di un piano di contenimento dei corvidi che non vanifichi i risultati ottenuti nel corso del precedente quinquennio;

Vista la proposta di "Piano di controllo numerico dei corvidi Anni 2022 - 2026" da attuarsi nelle aree a caccia programmata e nelle aree precluse alla caccia ai sensi del Piano faunistico-venatorio vigente, elaborata dalla competente Funzione specializzata Tutela Fauna e Flora;

Visto il parere favorevole con prescrizioni dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) sul piano predetto, pervenuto con nota 5078/2022 del 7/2/2022 e acquisite, nell'articolato del Piano, le prescrizioni suggerite;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato in Ila Commissione Consiliare in data 13/04/2022;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del Direttore dell'Area Risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 48 comma 1 dello Statuto Metropolitan;

Visto l'art. 20 comma e) dello Statuto Metropolitan ai sensi del quale l'approvazione di piani che abbiano rilevanza in materiale ambientale è competenza del Consiglio Metropolitan;

Visto l'art. 134, comma 4 del TUEL, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

### DELIBERA

1. di approvare il Piano di contenimento numerico dei corvidi Anni 2022 - 2026", quale documento di indirizzo per le attività di gestione delle specie Cornacchia e Gazza in argomento sul territorio della Città Metropolitana di Torino, in allegato (all. A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare alla Dirigente della FS Tutela Fauna e Flora ogni altra programmazione di dettaglio atta a rendere operativa la pianificazione di cui sopra e a disporre in merito alla raccolta ed archiviazione dei dati statistici previsti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ed al loro successivo inoltro allo stesso Istituto a fini di rendicontazione;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori spese a carico del Bilancio dell'Ente rispetto a quelle previste per l'ordinaria attività della FS Tutela della Fauna e della Flora espresso anche in termini di remunerazione del personale coinvolto nell'espletamento delle attività in argomento;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile e di prevedere che ne sia data pubblicità tramite la pubblicazione sulla pagina istituzionale del sito dedicata alla Fauna e Flora.

~~~~~

(Seguono

- *l'illustrazione del Consigliere Delegato Gurerrini; (4 min.)*
- *l'intervento del Consigliere Metropolitan D'Agostino; (1 min.)*

per i cui testi si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si danno come integralmente riportati).

~~~~~

**Il Sindaco Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione comprensiva di immediata esecutività, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL "PIANO DI CONTENIMENTO NUMERICO DEI CORVIDI. ANNO 2022-2026".

**ATTO N. DEL\_CONS 13**

La votazione avviene in modo palese, mediante voto elettronico:

Favorevoli 15

(Cambursano - Cannati - Cera - Cagno - Costantino - D'Agostino - Ghio - Giulivi - Greco - Guerrini - Lo Russo - Mazza - Schillaci - Sicchiero - Suppo).

**La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Formichella

IL SINDACO METROPOLITANO
Stefano Lo Russo



Piano di controllo numerico dei corvidi Anni 2022 – 2026



TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
Ufficio Tecnico Gestionale

INDICE

1. Premessa	3
2. Sintesi dei risultati del precedente piano.....	3
2.1 - Censimento fagiani per aree campione.....	4
2.2 - Miglioramento faunistico e metodi incruenti.....	5
2.3 - Munizionamento atossico.....	6
2.4 - Danni alle colture.....	7
2.5 - Consistenze numeriche.....	9
2.6 - Prelievi.....	11
3. Obiettivi e proposta di Piano 2022 – 2026.....	12
3.1 - Metodi di intervento incruenti.....	13
3.2 - Metodologie di intervento cruenti.....	14
3.3 - Ambiti di intervento.....	14
3.4 - Soggetti attuatori.....	16
3.5 - Periodi di intervento.....	18
4. Disposizioni attuative	18
5. Smaltimento delle carcasse.....	19
6. Monitoraggio dell'efficacia del Piano.....	19

Allegati:

1) Elenco Comuni nei quali è possibile intervenire.....	21
2) Modulistica.....	29
• Modello A - Preavviso di comunicazione di intervento con sparo	
• Modello B - Verbale di intervento con sparo	
• Modello C di gestione gabbie larsen e letter box	
• Modello D - Segnalazione di danno da corvidi alle colture	
• Verbale di smaltimento selvatici	
• Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attivazione di interventi di contenimento nelle aree a gestione differenziata	

1. Premessa

Sul territorio della Città Metropolitana di Torino sono state intraprese, nel corso dell'ultimo ventennio, numerose azioni di contrasto dell'incremento demografico dei Corvidi - nella fattispecie Cornacchia (*Corvus corone cornix*) e Gazza (*Pica pica*)- nonché di riduzione dei danni all'agricoltura prodotti da questi passeriformi.

Il primo strumento di pianificazione che ha dato luogo alle attività di controllo è stato il "Protocollo Tecnico tra la Provincia di Torino e l'INFS" volto a gestire i popolamenti di specie problematiche quali la volpe, la minilepre e i corvidi. Tale Protocollo, in vigore dal 2003 al 2012 non è stato prorogato oltre tale data in quanto uno dei requisiti posti per l'attuazione del controllo, ossia il blocco delle immissioni di selvaggina nelle zone a gestione differenziata (ZRC, Aziende Faunistiche e AATV), non era stato rispettato dai rispettivi gestori.

Dato tuttavia l'ottimo stato di conservazione delle specie in argomento e la permanenza della necessità di contenimento dei danni che i corvidi arrecano alle colture cerealicole e frutticole nonché per limitarne l'impatto predatorio nei confronti delle specie faunistiche minori, sono stati predisposti due ulteriori strumenti di gestione dei corvidi nel corso del 2013 (2013 - 2016) e 2017 (2017 - 2021). Tali strumenti hanno permesso la continuazione delle azioni di controllo sui corvidi e il monitoraggio dell'efficacia delle stesse sia sul contenimento dei danni in agricoltura sia sull'incremento di popolazioni preda, segnatamente fasianidi.

2. Sintesi dei risultati del "Piano di controllo numerico dei corvidi" 2017-2021

I risultati del Piano di controllo numerico 2017/2021 si possono riassumere in un decremento diffuso dei danni in agricoltura, in una sospensione delle attività di immissione di selvaggina nelle zone di ripopolamento e cattura e in un relativo incremento della presenza di specie venabili.

Il Piano che cessa la propria efficacia a fine 2021 è stato infatti caratterizzato, in piena continuità con il precedente strumento di pianificazione di valenza quinquennale, dalla sospensione delle immissioni di fauna allevata in cattività nelle ZRC. Non si sono verificate neppure quelle immissioni di selvatici (lepri) provenienti da ZRC particolarmente vocate per la specie a causa del decremento diffuso del selvatico in tali contesti, rilevato tramite i censimenti primaverili e autunnali.

Con lo strumento di Pianificazione 2017/2021 è stato introdotto un ulteriore parametro di valutazione delle azioni di contenimento dei corvidi ossia la valutazione dell'andamento demografico della specie fagiano tramite il censimento al canto svolto per area campione per ogni ATC.

Quest'ultima specie risente negativamente dell'attività predatoria delle cornacchie e delle gazze soprattutto sui pulli o sugli esemplari giovanili e quindi l'azione di contenimento dovrebbe comportare un effetto positivo sul trend demografico dei fasianidi.

Si riporta di seguito l'andamento di tali operazioni di conteggio svolte in 4 ZRC a gestione diretta (sotto la supervisione provinciale) tramite un'Associazione di volontari convenzionata in continuità con quanto effettuato con lo strumento pianificatorio previgente. A questi censimenti si sommano quelli introdotti in tutti gli Ambiti di pianura come parametro di valutazione del Piano oggetto di questa rendicontazione.

2.1 Censimento fagiani per aree campione

Denominazione ZRC	2006	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2018	2019	2021
Leinì	2,14	1,10	1,29	1,64	0,75	1,83	1,11	0,89	n.e.	0,57	1,43	1,71	3,83
Poirino B	0,80	0,87	1,00	2,00	2,14	1,71	1,57	2,14	2,29	1,71	1,33	1,29	1,71
Poirino P	1,67	1,22	1,60	1,80	2,00	1,63	1,5	2,00	1,50	1,29	1,50	1,83	2,33
Brusasco	1,71	2,14	2,43	2,00	2,00	2,14	2	1,71	2,00	2,00	1,57	1,86	2,14

Tabella 1: andamento pluriennale del numero di animali contattati rispetto ai punti di ascolto utilizzati espresso come media – fonte Associazione per il Potenziamento dei Beni Faunistico e Ambientali.

Si osserva che nelle ZRC di Poirino Banna e Brusasco l'andamento delle consistenze numeriche dei popolamenti rilevate dai censimenti è abbastanza costante mentre l'altra zona del poirinese (Poirino Pralormo) e la ZRC di Leinì denotano un trend demografico in aumento.

Ambito	Denominazione ZRC	2018	2019	2020	2021
TO1	Verolengo	1,66	1,67	2,78	2,78
TO2	Lombardore_Provanina	1	0,8	1	1,4
TO4	Santena Poirino	3	0,34	n.e	n.e
TO5	Chieri	0,45	0,78	n.e	0,56

Tabella 2: Censimento svolto per un'area campione vocata individuata da ciascun Ambito (il valore evidenziato in tabella è relativo al n° di capi maschi ogni 100 ha)

Nelle annate 2020 – 2021 non tutti gli addetti incaricati al censimento hanno potuto svolgere le operazioni di conteggio in modo continuo a causa dell'emergenza Covid in corso pertanto il dato è assente o scarsamente significativo.

Ciò nondimeno per due Ambiti di pianura che condividono il medesimo soggetto gestore ossia l'Eporediese – TO1 e il Basso Canavese – TO2 si registra un progressivo incremento degli effettivi della specie. Le altre due realtà mantengono un popolamento costante.

Si può rilevare una correlazione diretta tra l'incremento nella densità dei fasianidi dell'ATCTO1 e TO2 e l'elevato numero di operazioni di controllo svolte da questi ambiti sia mediante sparo sia mediante l'uso di gabbie.

L'Ambito territoriale di caccia To3 non è riuscito a svolgere il censimento nelle due annualità interessate dall'emergenza sanitaria e per le precedenti ha adottato una modalità di conta (a vista sul transetto) non confrontabile con gli altri dati disponibili. In ogni caso per le due annualità censite è stato registrato un popolamento in lieve calo.

2.2 Interventi ambientali finalizzati al miglioramento faunistico e metodo incruenti.

Se si esclude l'Ambito territoriale To5 " Collina Torinese" nessuno dei soggetti gestori delle ZRC è riuscito a realizzare interventi di miglioramento faunistico quali colture a perdere e/o a destinare ad incolto terreni al fine di incrementare la disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la selvaggina. Il ridimensionamento di questi importanti interventi utili per la biodiversità in generale è causato dalla generale riduzione dei fondi disponibili per il comparto caccia con conseguente dirottamento delle risorse residue su altre azioni ritenute irrinunciabili per il mantenimento degli iscritti al proprio Ambito (immissioni di fauna venabile, ad esempio).

L'uso di metodi ecologici, come previsto ai sensi dell'art. 19 della L 157/92, prioritario rispetto all'intervento di contenimento numerico attuato con metodi cruenti al fine di ridurre il danno in agricoltura contempla principalmente l'uso di dissuasori acustici o visivi o nell'apprestamento di dissuasori meccanici quali reti anti-intrusione, sistemi di prevenzione per i quali esiste un'ampia letteratura di settore e di cui è stata in vari contesti testata l'efficacia.

I dissuasori acustici constano di varie tipologie di cannoncini o petardi che emettono una detonazione ad intervalli costanti al fine di spaventare gli animali.

Numerosi agricoltori della Città Metropolitana di Torino hanno tentato di utilizzare tali metodi soprattutto nell'ambito della coltura maidicola, molto rappresentata nel nostro contesto rurale, tuttavia è emersa una rapida assuefazione degli animali al rumore e parallelamente sono sorti numerosi contenziosi con i Comuni, che, a seguito della presentazione di varie petizioni di cittadini infastiditi dall'uso dei cannoncini anche a grande distanza (oltre 2 km) dal sito di utilizzo, hanno varato regolamenti comunali estremamente stringenti sull'uso di tali strumenti che ne limitano a poche ore al giorno l'impiego, così da vanificarne l'efficacia.

Tali metodi sono stati quindi abbandonati da tutti gli agricoltori che li avevano acquisiti.

I metodi basati sull'uso di dissuasori visivi, quali bandelle, strisce colorate o palloni predator, hanno dimostrato un'efficacia nulla per quanto riguarda i primi e limitata nel tempo per quanto riguarda i palloni predator, la cui efficacia è limitata a circa 2 settimane di utilizzo (dati dei produttori).

Per quanto riguarda le reti protettive non abbiamo avuto riscontro di un loro utilizzo estensivo a protezione delle colture in quanto il loro costo elevato si giustifica esclusivamente per colture di particolare pregio. Pertanto nei nostri contesti territoriali, caratterizzati da colture di pieno campo sulle quali si concentra la maggior parte del danno, risultano antieconomiche.

Peraltro, risulta in via di approvazione un nuovo regolamento regionale della Regione Piemonte relativo all'indennizzo dei danni da fauna selvatica che contemplerà anche risorse destinate alla prevenzione delle colture ragione per cui sarà possibile sia da parte di imprenditori agricoli sia da parte degli Enti preposti fornire sistemi di prevenzione per gli agricoltori, in assenza dei quali, su danni reiterati, non sarà possibile accedere ad alcun risarcimento.

2.3 Munizionamento atossico

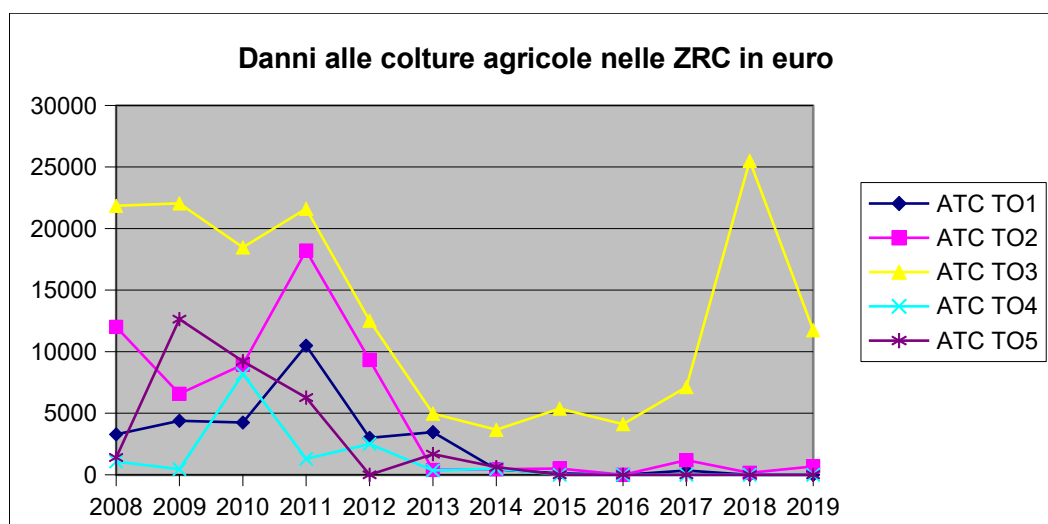
L'uso del munizionamento atossico nelle azioni di contenimento è diventato una prassi consolidata e la sua obbligatorietà continuerà ad estendersi anche per il prossimo strumento di pianificazione.

2.4 Danni alle colture

Dal punto di vista dei risultati ottenuti in termini di riduzione del danno in agricoltura, si riporta quanto segue:

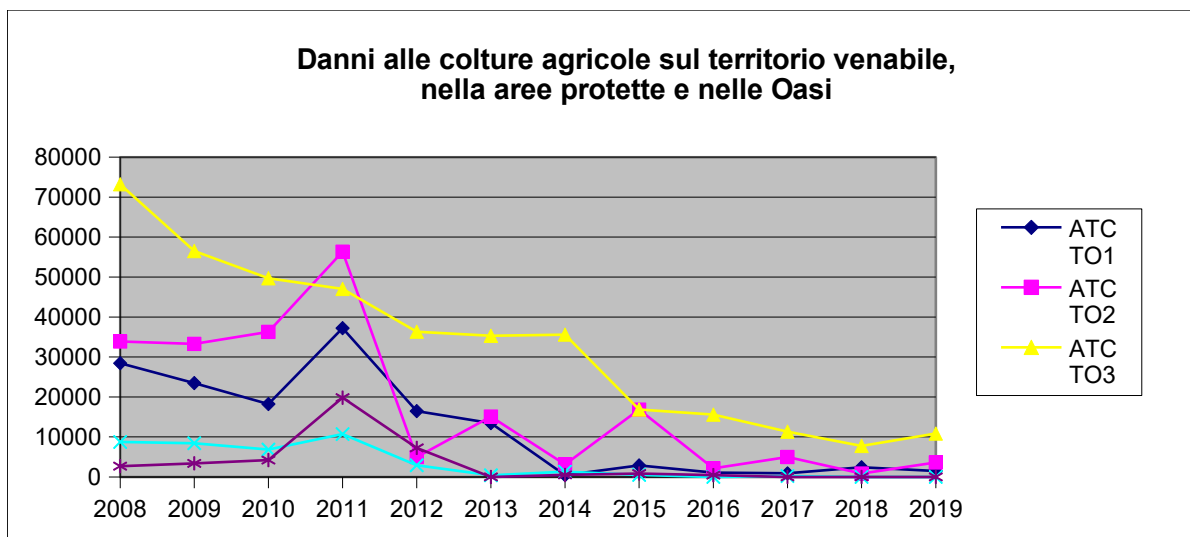
All'interno delle ZRC - anni 2008/2019

Ambito	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ATC TO1	3276	4387	4244	10490	3001	3461	443	120	0	343	0	0
ATC TO2	12010	6579	8945	18210	9327	395	458	512	0	1193	160	681
ATC TO3	21844	22050	18470	21612	12522	4973	3661	5375	4121	7126	25501	11745
ATC TO4	1079	450	8184	1298	2506	350	497	0	0	0	0	0
ATC TO5	1404	12641	9216	6271	0	1678	623	0	0	0	0	0
Totale complessivo ATC	39613	46107	49059	57881	27356	10857	5682	6007	4121	8662	25661	12426



Sul restante territorio (venabile, Oasi e aree protette) - anni 2008/2019

Ambito	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ATC TO1	28430	23462	18226	37214	16449	13463	436	2885	1095	900	2412	1469
ATC TO2	33873	33264	36280	56339	4962	15086	3128	16850	2154	4987	833	3622
ATC TO3	73215	56496	49690	47035	36330	35310	35600	16860	15583	11331	7766	10847
ATC TO4	8748	8423	6843	10705	2913	397	1291	495	0	225	0	0
ATC TO5	2691	3386	4210	19837	7263	0	524	836	453	0	0	0
Totale	146957	125031	115249	171130	67917	64256	40979	37926	19285	17443	11011	15938



Quota parte del calo dell'importo dei danni causati dai corvidi può correlarsi alla "nuova" procedura di richiesta del danno (dal 2010 è effettuabile solo dalle Associazioni Agricole previo pagamento di 40 euro), ai minori fondi stanziati per risarcirli nonché alla normativa sul *de minimis*.

Come si evince dalle tabelle e dai grafici soprariportati l'andamento dei danni alle colture agricole riconducibile ai corvidi dal 2008 al 2019 (trend negativo confermato anche per il 2020 di cui peraltro non sono ancora disponibili tutti i dati e che pertanto non vengono qui riportati) è costante e l'importo periziato si mantiene basso. Certamente tale valore si è molto ridotto rispetto a quanto registrato nelle annate precedenti al 2010. Tale risultato, in parte anche certamente dovuto all'entrata in vigore del regime del *de minimis* per gli aiuti di Stato che ha probabilmente indotto alcuni agricoltori con danni "minori" a non presentare istanza di rimborso, è da ritenersi in ogni caso confortante circa il rapporto tra sforzo profuso e il risultato ottenuto.

Inoltre la specie causa dei maggiore è il cinghiale, a seguito del quale è possibile che i corvidi attuino ulteriori asportazioni di prodotto, non rilevate peraltro in sede di perizia in quanto complementari al danno da cinghiale.

Proprio per fornire un dato più completo e realistico dell'andamento temporale dei danni da corvidi e per meglio evidenziarne la dinamica con il Piano 2017 – 2021 è stato inserito un modello di autocertificazione del danno.

Tale modello (Mod D) è stato predisposto e distribuito ai conduttori di gabbia e la sua compilazione era vincolante al rilascio dell'autorizzazione annuale all'utilizzo della gabbia in disponibilità.

Questa novità non ha dato i risultati sperati in ordine alla quantificazione del danno da corvidi e al suo andamento nel tempo in quanto il report restituito dai conduttori delle gabbie è stato molto generico e comunque privo di dati quantitativi confrontabili tra i vari agricoltori interpellati.

Per contro ha permesso di verificare il reale utilizzo dei dispositivi e con alcuni addetti è stato un buono strumento per ripristinare un contatto periodico e stimolare un utilizzo più continuo delle gabbie. Per altri utilizzatori la periodicità della richiesta è servita a dare avvio all'iter per la restituzione dei dispositivi inutilizzati evitando l'abbandono degli stessi e/o un loro non corretto utilizzo. Per la futura pianificazione si ritiene utile il mantenimento di tale strumento.

2.5 Consistenze numeriche

Si riportano nelle tabelle che seguono i risultati dei censimenti alla specie cornacchia svolti nelle ZRC in gestione ai vari Ambiti nel periodo 2013 – 2021. Tale estensione temporale permette di fornire una serie numerica di dati maggiormente significativa ed include le risultanze dei conteggi svolti durante il periodo di vigenza degli ultimi due strumenti di pianificazione.

Denominazione	IKA 2013	IKA 2014	IKA 2015	IKA 2016	IKA 2017	IKA 2018	IKA 2019	IKA 2020	IKA 2021
Bollengo - Albiano	11,4	4,1	5,7	5,3	5,7	5,9	5,61	5,92	5,31
Strambino	non gestita	non gestita	non gestita	non gestita	non gestita	2,9	2,73	4,36	3,18
Romano C.se	17,1	12,8	9,0	5,9	5,1	3,9	3,78	2,96	3,48
S.Giorgio C.se - Grecia	22,3	4,8	8,4	4,2	4,0	5,6	5,5	3,9	5,8
Montanaro	18,0	10,7	6,8	7,1	6,6	8,1	7,88	5,76	8,24
Caluso - Loc. Carolina	24,4	13,9	7,0	9,7	6,8	5,5	4,7	4,45	4,85
Tonengo di Mazzè	13,7	6,4	6,5	3,9	4,1	6,8	6,88	6,63	6,25
Ozegna - Ciconio	non gestita	non gestita	non gestita	non gestita	non gestita	non gestita	2,42	2,78	2,51
Villareggia	4,1	6,4	5,5	4,7	4,4	7,3	8,25	6,75	9
Verolengo	7,0	3,0	4,9	6,0	5,4	9,6	8,6	6,2	9,4
Lombardore – Prov.	8,8	11,5	nd	12,6	6,6	7,8	7,55	4,73	7
Leini	9,4	9,4	5,8	4,7	6	3,8	nd	nd	11,3
Piossasco - Cumiana	nd	nd	6,1	8,7	8,4	4,5	7,7	nd	nd
Piscina	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Volvera	7,2	7,7	11,6	10,4	7,7	5	8	nd	nd
Pinerolo	5	8,3	8,8	7,7	5,9	9,7	5,4	nd	nd
Buriasco	nd	nd	5,8	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Scalenghe	nd	nd	10,7	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Cavour	nd	nd	9,7	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Vigone - Villafranca	6,9	8,3	10,9	8,3	6,3	6,1	8,9	nd	nd
Pancalieri Virle	nd	nd	7,4	?	nd	nd	nd	nd	nd
Rivalta					5,6	5,3	4,9	nd	nd
Piobesi - None	8,1	7,0	7,1	6,3	6,7	6,2	8,6	10,2	8,26
Carignano - Gorrea	9,5	9,3	10,0	8,7	8,7	8,3	7,8	7,3	3,56
Santena - Poirino	11,7	10,3	12,6	10,6	5,7	4,2	8,6	10,5	7,57
Carmagnola - Casanova	10,5	11,5	13,2	13,9	14,9	15,9	15,3	6,8	8,05
Poirino - Banna	1,0	1,3	0,5	1,3	1,6	1,9	2,04	nd	2,3
Poirino - Pralormo	0,5	1,3	0,4	0,5	1,1	1,4	1,54	nd	1,4
Chieri	10,0	13,1	12,4	13,7	11,7	8,6	13,9	17	16,1
Riva presso Chieri	16,4	19,2	15,8	22,5	21,7	16,4	19,2	23,9	28,1
Pino Torinese - Pecetto	10,5	12,2	11,0	8,1	6,6	8,0	8,5	7,1	8,59
Andezeno - Marentino	16,4	12,2	13,2	12,7	8,7	10,5	11,7	12,6	14,2
Sciolze	13,9	11,7	14,4	17,1	15,6	16,5	11,2	12,9	18,12
Casalborgone	9,9	13,7	10,2	13,1	11,1	9,4	9,2	7,9	11
Lauriano	5,9	9,1	7,4	6,8	5,6	5,9	8,8	8,5	10
Brusasco	2,7	2,7	3,8	4,0	0,9	1,1	0,84	nd	1,4

Tabella 5: Andamenti degli indici chilometrici di abbondanza della cornacchia grigia nelle diverse zone di ripopolamento e cattura della Città Metropolitana di Torino

In sintesi l'andamento delle popolazioni nelle ZRC della Città Metropolitana testimonia una popolazione in salute che in alcuni contesti è in lieve crescita. A causa dell'emergenza COVID l'analisi dell'andamento demografico delle annate 2020 e 2021 è stato meno accurato in quanto, per le restrizioni sanitarie in atto, non è stato possibile procedere con le attività censuarie in alcune ZRC.

Analizzando gli andamenti dei dati dal 2016 al 2021 emerge il quadro sottoriportato:

	Andamento 2016	Andamento 2018	Andamento 2019	Andamento 2020	Andamento 2021
ZRC con effettivi in calo	10	12	7	10	3
ZRC con effettivi in aumento	7	8	11	6	10
ZRC con effettivi costanti	11	9	11	9	13
non determinati	5	6	7	11	10

Tabella 6: Andamento delle popolazioni di cornacchia grigia e gazza nelle ZRC censite durante il periodo di vigenza del piano di contenimento

Come si evince non si osservano drastici cali demografici neppure a livello di singole ZRC e lo status generale delle popolazioni di Cornacchia (*Corvus corone cornix*) e Gazza (*Pica pica*) è buono.

I prelievi effettuati hanno comunque permesso di evitare ulteriori incrementi esponenziali di tali specie opportuniste in presenza di habitat estremamente favorevoli alla loro affermazione (coltura intensiva di mais affiancata da pioppicoltura e frutticoltura) e in cui scarseggiano predatori naturali e competitori pur non andando ad alterare significativamente l'ottima consistenza delle popolazioni presenti sul nostro territorio e il loro stato di conservazione.

Questo risultato induce a ritenere utile la prosecuzione dei prelievi in quanto idonei a mantenere gli eventi dannosi al di sotto di una soglia di accettabilità compatibile con il rischio di impresa agricola anche alla luce dell'esiguità delle risorse economiche disponibili per i rimborsi dei danni in agricoltura.

Il risultato in termini di maggiore presenza di fauna minore è di più difficile valutazione mancando, su area vasta, dati censori attendibili.

2.6 Prelievi

I dati censuari forniti dagli Ambiti interessati dal controllo delineano l'andamento demografico della specie indagata in contesti ristretti ma non permettono di effettuare una stima complessiva e accurata della popolazione di cornacchie presenti sull'intero territorio della Città Metropolitana di Torino su cui si vuole andare ad incidere. Per ovviare a tale carenza, difficilmente colmabile stante l'impegno di uomini e mezzi che un tale operazione richiederebbe, nello strumento di gestione in vigore nel triennio 2013/2016 fu scelto come numero massimo di animali abbattibili per ciascuna annualità il numero dei capi prelevati nel 2010, in cui la sperimentazione del prelievo con sparo fu estesa a tutti i contesti di pianura.

Per analogia e alla luce dei prelievi effettuati nei tre anni di validità di quel Piano nello strumento di pianificazione 2017 – 2021 è stato fissato, come numero massimo di capi prelevabili, il quantitativo di esemplari abbattuti nel 2014, pari a circa **5100** capi; tale tetto massimo di prelievo è inferiore di 4300 capi rispetto al prelievo massimo consentito nel Piano precedente.

Poiché la Gazza include con elevata frequenza nel suo home range aree urbane o periurbane si è scelto di utilizzare le sole gabbie nelle azioni di prelievo di questa specie escludendo il prelievo con arma da fuoco ed è stato fissato il quantitativo massimo di capi prelevabili pari a quelli prelevati nel 2014 ossia **219** esemplari.

Si riportano nel seguito le risultanze dei prelievi effettuati dal 2017 al 2020, atteso che le risultanze delle operazioni del 2021 non sono ancora disponibili.

Anno	Specie	Cornacchia			Gazza
	<i>Quota massima abbattibile</i>	5100			219
	<i>Strumento</i>	gabbia	sparo		gabbia
	<i>Quota massima abbattibile x strumento</i>	3060	2040	Totali annuali cornacchie	219
2017	<i>abbattimenti effettuati</i>	0 (0,0%)	378 (18,5%)	378	0 (0,0%)
2018	<i>abbattimenti effettuati</i>	1368 (44,7%)	1777 (87,1%)	3145	146 (66,7%)
2019	<i>abbattimenti effettuati</i>	1162 (38%)	1335 (64,4%)	2497	105 (47,9%)
2020	<i>abbattimenti effettuati</i>	761 (24,8%)	1180 (57,8%)	2288	80 (36,5%)

Tabella 7: Abbattimenti effettuati nell'ambito del Piano di contenimento 2017 – 2021

Dai dati soprariportati si evince una costante riduzione dei capi totali prelevati sia di cornacchie sia di gazze. Entrambe le metodiche, con gabbia e sparo, palesano una forte riduzione dell'efficacia, che è ancor più marcata per la metodica che utilizza dispositivi di cattura causata dall'invecchiamento degli addetti e all'onerosità tecnica nel gestire correttamente le gabbie.

In ogni caso per entrambe le metodiche i prelievi si mantengono ben al di sotto del limite massimo di capi assegnati nello strumento di Pianificazione oggetto di rendiconto.

L'analisi dei prelievi con arma da fuoco conferma che il periodo di intervento più proficuo è il mese di luglio. In tale mensilità si assiste al progressivo involarsi di individui giovanili che numerosi e meno esperti vengono intercettati con maggior facilità dagli operatori.

3. Obiettivi e proposta di Piano 2022 – 2026

In analogia con lo strumento di pianificazione precedente il Piano quinquennale 2022/2026 avrà come obiettivi principali l'effettuazione di interventi a protezione delle colture agricole nel territorio adibito alla caccia programmata in quei Comuni aventi le caratteristiche colturali previste dalla DGP 425-25943/2013 come desunti dall'Anagrafe Agricola Unica della Regione Piemonte (e riportati nell'allegato A al presente Piano)

All'interno delle Zone a Gestione Differenziata (ossia ZRC, aree di rispetto venatorio presenti negli ATC e nelle Aziende faunistico-venatorie), saranno invece praticati interventi a tutela della fauna oggetto di incentivazione. In quest'ultimo caso sarà cura di ciascun Ambito di gestione proseguire

con le attività censorie in quella Zona particolarmente vocata per la specie fagiano individuata nel precedente Piano. In tal modo, mantenendo la medesima modalità di conteggio, si disporrà nel tempo di una adeguata serie storica di dati utile per valutare l'efficacia degli interventi di controllo della cornacchia.

Analoga importanza verrà data alla prosecuzione del censimento annuale alla specie cornacchia svolta dagli Ambiti nel Zone di Ripopolamento e cattura in gestione che andrà ad implementare una banca dati ultradecennale sulla densità delle cornacchie.

3.1 Metodi di intervento incruenti

L'uso di metodi ecologici, come previsto ai sensi dell'art. 19 della L 157/92, pur rimanendo prioritario rispetto all'intervento di contenimento numerico attuato con metodi cruenti al fine di ridurre il danno in agricoltura non ha dato riscontri significativi durante il previgente piano di contenimento. L'agricoltura intensiva che caratterizza i contesti di pianura del territorio provinciale favorisce la cornacchia a discapito di eventuali specie competitori e/o predatrici e i vari sistemi di dissuasione verso la specie si sono rivelati infruttuosi confermando l'abbondante bibliografia sul tema.

In conclusione, considerato che il piano di controllo ha l'obiettivo di ridurre i danni in agricoltura, si può ragionevolmente ritenere, tanto dai dati di letteratura che dai tentativi condotti dagli agricoltori sul nostro territorio, che l'inefficacia dei metodi ecologici possa essere comunque ravvisata, nel caso dei Corvidi, per una o più delle seguenti motivazioni:

- a) Rapporto costi – benefici troppo elevato rispetto al danno da prevenire o limitare (es. reti);*
- b) Inapplicabilità su larga scala territoriale dei metodi ecologici esposti, che in ogni caso spostano semplicemente gli animali in altri contesti;*
- c) Inefficacia dei metodi e rapida assuefazione dei corvidi (palloni, cannoncini).*

Alla luce di quanto sopra, salvo novità tecniche efficaci e economicamente sostenibili, nel prossimo Piano non si prevede di dar corso ulteriori attività di controllo incruente. Si continuerà tuttavia a seguire la sperimentazione dell'ente Parco del Po Torinese che contemplava l'uso di palloni

helikite. Se questo strumento dovesse dimostrarsi efficace sarà nostra cura procedere alla messa in campo di analoghi dispositivi.

3.2 Metodologie di intervento cruento

Come per il precedente strumento di pianificazione le metodologie di intervento cruento consteranno in cattura con gabbie (Letter Box e gabbie Larsen con richiamo vivo o esca alimentare e successiva soppressione) e interventi con sparo tramite munizionamento atossico.

Come nel precedente Piano di contenimento è stabilito un prelievo massimo annuale di 5100 esemplari di cornacchia da raggiungersi tramite le metodiche di prelievo di cui al capoverso precedente.

Per quanto attiene le gazze, la metodologia di cattura sarà basata esclusivamente sull'uso di gabbie e la soppressione avverrà esclusivamente tramite traslocazione cervicale, considerata l'estrema sinantropia della specie e la sua potenziale vicinanza ai centri abitati. Il numero massimo di animali abbattibili per anno sarà pari al previgente strumento di pianificazione ossia 219 animali.

3.3 Ambiti di intervento

Le azioni di controllo attuate tramite selecontrollori abilitati e autorizzati dal competente settore della Città Metropolitana, potranno essere effettuate dagli stessi su tutto il territorio adibito alla caccia programmata esterno al perimetro dei SIC (ricadente nei Comuni nei quali tale controllo è previsto), gestito dal punto di vista venatorio da un medesimo Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia o del Comprensorio Alpino nonché nelle Zone a Gestione Differenziata gestite dal medesimo Comitato tramite apposite convenzioni stipulate con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana.

Gli ambiti territoriali in cui sarà possibile intervenire con le metodiche suesposte riguarderanno, per l'obiettivo di riduzione del danno in agricoltura, i terreni agricoli ricadenti in Comuni aventi le seguenti caratteristiche desunte dall'Anagrafe agricola regionale per l'anno 2021:

- percentuale di colture a seminativo da granella o frutteto o vigneto maggiore del 70% della SAU o
- superficie a seminativo da granella superiore a 100 ha o

- superficie a frutteto, zone vitate comprese, superiore a 10 ha

Nell'allegato A del presente Piano è indicato l'elenco dei Comuni, che sulla base delle risultanze dei dati indicati nella banca dati regionale sull'agricoltura e dell'ultima rilevazione disponibile della Superficie Agricola Utile risponde alle caratteristiche di cui sopra.

Nel predetto elenco, per comodità di lettura, i Comuni nei quali sarà possibile praticare il controllo dei corvidi sono evidenziati con colore verde.

All'interno delle Zone a Gestione Differenziata purché non ricadenti in Siti di interesse comunitario (ossia ZRC, aree di rispetto venatorio presenti negli ATC e nelle Aziende faunistico-venatorie), saranno invece praticati, oltre al controllo numerico, interventi a tutela della fauna oggetto di incentivazione. In quest'ultimo caso sarà cura di ciascun Ambito di gestione proseguire con la stima annuale dei popolamenti di fagiano in quelle zone già censite nel precedente Piano e scelte perché particolarmente vocate per la specie. Riteniamo che il conteggio dei fagiani sia stato un valido strumento per testare l'efficacia degli interventi di controllo sulla cornacchia e la prosecuzione di tali monitoraggi consentirà di acquisire una serie storica ancor più significativa.

In continuità con il precedente Piano anche per il prossimo quinquennio gli interventi nelle Zone a Gestione Differenziata saranno praticati solo negli istituti autorizzati dal competente Servizio della Città Metropolitana di Torino su istanza del soggetto gestore della zona previa verifica delle condizioni che seguono:

- generale esclusione delle immissioni di selvaggina allevata in cattività o di importazione ;
- eventuale attuazione di piani eccezionali (*una tantum*) d'immissioni nell'ambito di una pianificazione a scala pluriennale finalizzati all'incremento numerico di nuclei naturali di selvaggina stanziale. Detti piani dovranno impiegare selvaggina traslocata proveniente da catture condotte sul territorio nazionale (lepre o fasianidi) ed immessa in forma diretta, oppure giovani fagiani d'allevamento immessi in periodo estivo previa stabulazione in recinti a cielo aperto per almeno due settimane prima della graduale liberazione in natura;
- incremento della disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la selvaggina (aree incolte, siepi, ecc..) oltre che colture a perdere in particolare nelle aree ad agricoltura intensiva;

- censimenti annuali dei fasianidi su aree campione (interne alle ZGD) da punti di ascolto prefissati;
- sospensione del prelievo venatorio delle specie eventualmente ripopolate sino al termine dell'annualità successiva a quella di attuazione dei rilasci.

Le azioni sopraindicate dovranno rientrare nell'usuale rendiconto di gestione annuale delle ZRC per l'anno appena trascorso così come previsto nelle convenzioni di affidamento in gestione delle ZRC stipulate tra l'Ente scrivente e ciascun Ambito di Gestione e saranno prodromiche all'attivazione di ogni intervento di contenimento, la cui attivazione sarà comunque subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (di cui un fac-simile è allegato al presente atto alla sezione Modulistica) da parte del gestore della ZRC con la quale il conduttore della zona si impegnerà al rispetto delle soprarichiamate condizioni.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Piano le Aree Protette Regionali e Provinciali nonché i SIC in gestione ai medesimi soggetti e quelle porzioni residuali dei SIC che, pur ricadendo sotto il profilo gestionale di competenza del Funzione Specializzata scrivente non sono rilevanti nel perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano di cui sopra a causa delle loro ridotte dimensioni e dell'erraticità della specie.

3.4 Soggetti attuatori

Il personale addetto all'utilizzo delle gabbie sarà costituito da proprietari e/o conduttori di fondi eventualmente coadiuvati da altro personale nominalmente individuato che potrà effettuare il controllo quotidiano della gabbia di cattura in caso di impossibilità del gestore. Per ogni gabbia utilizzata, contrassegnata da targhetta inamovibile, sarà rilasciata un'autorizzazione che individua il soggetto gestore e i coadiuvanti. Le gabbie dovranno essere controllate con cadenza giornaliera e gli animali catturati nella stessa dovranno essere immediatamente soppressi. Sarà cura dell'assegnatario, qualora sia impiegato un richiamo vivo, assicurarsi che lo zimbello sia provvisto di acqua e cibo costantemente.

Gli assegnatari delle gabbie di cattura dovranno tenere puntuale contabilità degli animali catturati e abbattuti dandone riscontro all'ATC o CA in cui ricadono i terreni in conduzione attraverso la

compilazione di apposita scheda di intervento da consegnare all'ambito competente con cadenza mensile. Gli ambiti territoriali di caccia provvederanno quindi, con cadenza bimestrale, ad inviare le schede consegnate dagli assegnatari delle gabbie all'indirizzo controllo.fauna@cittametropolitana.torino.it.

I singoli gestori delle gabbie saranno, per quanto attiene le operazioni di movimentazione, ispezione delle gabbie e soppressione degli animali al loro interno, responsabili della sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008.

L'Ente potrà procedere al ritiro dei dispositivi di cattura che risultino affidati ad addetti che nel corso di ciascun anno di vigenza del Piano non abbiano effettuato alcuna operazione di cattura al fine di consentirne una nuova assegnazione.

Al fine dell'attivazione annuale della gabbia ciascun conduttore dovrà trasmettere al Ente scrivente, tramite l'ATC di riferimento, il modello D di segnalazione del danno da corvidi debitamente compilato.

Gli interventi con sparo sono limitati ai proprietari e conduttori di fondi interni all'ATC e iscritti all'Ambito in cui saranno chiamati a svolgere le operazioni di controllo, in possesso di porto d'arma lunga per uso caccia ed appositamente formati. Tali selecontrollori, abilitati tramite corso e successiva prova finale, saranno coordinati direttamente dagli ATC e CA in cui esercitano l'attività venatoria o da associazioni di protezione civile che abbiano tra le loro finalità statutarie la salvaguardia e la gestione della fauna.

In tale ambito i soggetti summenzionati svolgono e svolgeranno le funzioni di datore di lavoro ai sensi della D. Lgd. 81/2008 e s.m.i

Attualmente sono abilitati e autorizzati 238 selecontrollori su tutto il Territorio della Città Metropolitana, ripartiti tra i diversi ambiti come segue:

Atc To 1_To2	Atc To 3	Atc To4	Atc To5
141	22	27	48

Nel periodo di vigenza del Piano 2017/2021 è stato svolto un corso di formazione per addetti al controllo che ha incrementato di molto il numero di praticanti (dai 162 del 2017 ai 238 attuali).

La crescita di operatori è stata trainata dall'ATCTO1_2 (dai 39 del 2017 ai 141 odierni) nel quale tale forma di controllo è molto diffusa mentre negli altri contesti il numero di addetti è in lieve calo

in quanto gli addetti che hanno raggiunto il limite di età per effettuare il controllo (75 anni) non sono stati rimpiazzati da operatori più giovani.

L'incremento netto di addetti negli anni è in controtendenza rispetto al numero di interventi e di capi prelevati che sono in costante calo. Questo denota chiaramente che molti operatori autorizzati non sono mai intervenuti ed in effetti la registrazione periodica dei verbali svolta dall'ufficio preposto lo conferma.

Proprio per ridurre l'onere amministrativo che comporta autorizzare annualmente un considerevole numero di addetti allo sparo, di cui solo una frazione è realmente operativa, si prevede che ciascun addetto dovrà svolgere durante l'anno di autorizzazione almeno 3 interventi per poter essere autorizzato nell'annualità successiva.

La possibilità di attivare i selecontrollori alla cornacchia mediante sparo da parte dei vari Ambiti Territoriali di Caccia è vincolata all'avvenuta presentazione, da parte dei medesimi soggetti, delle attività di rilevamento delle consistenze faunistiche (censimenti) della specie oggetto di prelievo e delle specie per la cui tutela vengono svolte le azioni di controllo (fagiano lepre/minilepre).

3.5 Periodi di intervento.

Le gabbie saranno collocabili sul territorio dal *1 marzo al 30 ottobre* di ogni anno.

Gli interventi con sparo volti alla tutela delle produzioni agricole e alla tutela della fauna oggetto di incentivazione all'interno delle ZGD saranno attuabili dal *1 marzo alla terza settimana di settembre* previa comunicazione, da inviarsi con un preavviso minimo di 48 ore al competente ufficio metropolitano compilando il modello A allegato al presente Piano dell'intenzione di praticare un intervento di contenimento con sparo.

4. Disposizioni attuative

Gli interventi di selecontrollo potranno essere effettuati in tutti i giorni della settimana eccettuata la domenica da un'ora prima del sorgere del sole a un'ora dopo il tramonto. Gli stessi potranno essere effettuati mediante fucile a canna liscia da appostamento fisso con uso di sagome e/o richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con l'esclusione dei richiami vivi, su singoli soggetti fuori dal nido.

Nell'ambito di ciascuna Zona a Gestione Differenziata non potranno essere utilizzati contestualmente più di tre operatori per evitare di arrecare disturbo alla restante fauna.

Il selecontrollore avrà a disposizione trenta minuti per spostarsi dal luogo di sosta del proprio veicolo al sito di appostamento e medesimo limite di tempo per il ritorno al termine delle operazioni; durante i trasferimenti l'arma dovrà essere tenuta scarica e in custodia.

5. Smaltimento delle carcasse

Le carcasse saranno smaltite ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e smi, ovvero saranno conferite, per i successivi usi consentiti, ad un centro di stoccaggio allestito da ogni ATC o CA nel quale sia effettuato il controllo dei corvidi dal quale le stesse saranno successivamente inviate, senza costi per il conferitore, ad un centro di trasformazione e/o smaltimento che si occuperà dell'incenerimento e/o della valorizzazione della carcassa quale sottoprodotto di origine animale.

Il trasporto delle carcasse dal sito di soppressione al sito di raccolta e stoccaggio sarà effettuato a cura dell'operatore che ha soppresso l'animale con mezzi propri e in contenitori plastici al fine di evitare la dispersione di liquidi organici; successivamente le stesse saranno conferite al sito di incenerimento previa compilazione di apposito verbale in triplice copia che sarà controfirmato dal referente della consegna. Gli animali andranno conferiti in sacchi provvisti di fascetta identificativa che rechi il numero del o dei verbali di abbattimento che hanno dato luogo allo smaltimento.

Una delle copie dei verbali dovrà essere recapitata trimestralmente al competente Servizio della Città Metropolitana, mentre una seconda copia resterà in disponibilità dell'ATC che ha conferito e una terza all'azienda responsabile dell'incenerimento.

6 Monitoraggio dell'efficacia del piano

Con cadenza trimestrale ciascun ATC dovrà trasmettere al Servizio scrivente i verbali di contenimento strutturati come da modulistica apposita per permetterne l'informatizzazione a cura del competente ufficio. Ogni intervento dovrà essere preventivamente comunicato al Servizio di Vigilanza Venatoria utilizzando, anche in questo caso, la modulistica all'uopo approntata in modo da consentire le verifiche sul corretto svolgimento delle operazioni su campo.

Annualmente ciascun ATC dovrà svolgere i censimenti ai Corvidi oggetto di prelievo percorrendo i percorsi campione abitualmente utilizzati e standardizzati per gli usuali conteggi alle specie volpe, minilepre e lepre. Il transetto diurno da percorrere con autovettura è finalizzato al conteggio degli esemplari di Cornacchia e Gazza individuabili procedendo a velocità molto ridotta.

Le risultanze delle operazioni censorie dovranno essere trasmesse all'ufficio scrivente a fine novembre di ogni anno.

In continuità con il Piano previgente ciascun Ambito di gestione continuerà ad effettuare in una zona particolarmente vocata per la specie fagiano la stima dei popolamenti del fasianidi (al canto da punti di ascolto prefissati nel periodo compreso tra la metà di aprile e la metà di maggio) per valutare l'efficacia degli interventi di controllo della cornacchia.

Tutte le operazioni effettuate andranno a costituire report che l'Ufficio Tecnico della FS Tutela Fauna e flora trasmetterà all'Ispra entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2023 consentendo di valutare le eventuali modifiche/adequamenti che si rendessero necessari sui vari aspetti del Piano ad operazioni avviate per il restante triennio di vigenza. Al termine del piano l'Amministrazione provvederà altresì ad inviare ad ISPRA una rendicontazione finale delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Allegato A: Elenco dei Comuni in cui è possibile praticare il controllo dei corvidi (in verde)

	C	Area Comune (ha)	SAU comunale (ha)	Coltivazioni granella	Frutteti e vigneti	Altri seminativi	Tot area coltivazioni critiche	Percentuale coltivazione critiche su SAU comunale	Possibilità di intervento
AGLIE	1	637,05	556,05	221	38,2	5,9	265,1	41,61	si
AIRASCA	1	1185,33	1098,99	772,5	0,1	0,8	773,4	65,25	si
ALA DI STURA	1	1626,47	921,99		0,1	0,8	0,9	0,06	no
ALBIANO D'IVREA	1	728,25	665,76	391	7	0,8	398,8	54,76	si
ALMESE	1	777,98	142,5	20,1	4,9	0,3	25,3	3,25	no
ALPETTE	1	8,22	2,05		0		0	0,00	no
ALPIGNANO	1	477,1	436,08	210,8	0,6	0,1	211,5	44,33	si
ANDEZENO	1	459,89	426,88	269,3	12	0,9	282,2	61,36	si
ANDRATE	1	329,15	234,62		0	0	0	0,00	no
ANGROGNA	1	1807,99	1135,16		2,4	0	2,4	0,13	no
ARIGNANO	1	562,43	519,83	227,5	32,4	0,8	260,7	46,35	si
AVIGLIANA	1	362,62	285,01	43,4	1,1	0,6	45,1	12,44	no
AZEGLIO	1	423,09	315,4	160,9	10,6	0,4	171,9	40,63	si
BAIRO	1	275	235,92	44,5	5,7	0,5	50,7	18,44	no
BALANGERO	1	217,43	156,61	18	0,9	0,3	19,2	8,83	no
BALDISSERO CANAVESE	1	99,01	76,05	11	4,5	0,1	15,6	15,76	no
BALDISSERO TORINESE	1	451,1	319,29	110,4	29,4	1,4	141,2	31,30	si
BALME	1	3498,97	967,11		0		0	0,00	no
BANCHETTE	1	61,19	50,51	41	0		41	67,00	no
BARBANIA	1	452,18	382,65	134,5	0,2	1,2	135,9	30,05	si
BARDONECCHIA	1	3360,91	2604,75		0	0,2	0,2	0,01	no
BARONE CANAVESE	1	187,49	169,43	63	7,5	0,9	71,4	38,08	no
BEINASCO	1	106,28	99,8	47,6	2,8	0,5	50,9	47,89	no
BIBIANA	1	773,4	636,46	77,3	291,7	1,3	370,3	47,88	si
BOBBIO PELLICE	1	5904,94	2588,61		1,3	0	1,3	0,02	no
BOLLENGO	1	695,9	574,37	403,7	8,9	3,3	415,9	59,76	si
BORGARO TORINESE	1	476,2	428,74	208,6	0	0	208,6	43,81	si
BORGIALLO	1	182,89	134,83		3,5	0,4	3,9	2,13	no
BORGOFRANCO D'IVREA	1	359,4	312,22	112,4	3,8	0,7	116,9	32,53	si
BORGOMASINO	1	724,86	633,63	479,2	18	1,2	498,4	68,76	si
BORGONE SUSA	1	126,48	49,22	6,6	0,4	0	7	5,53	no
BOSCONERO	1	644,98	581,58	370,6	0	0,6	371,2	57,55	si
BRANDIZZO	1	176,43	158,01	66,4	0	0,1	66,5	37,69	no
BRICHERASIO	1	1010,69	750,96	271,6	165,8	1	438,4	43,38	si
BROSSO	1	550,52	275,47		0	0	0	0,00	no
BROZOLO	1	445,23	306,09	30,8	2	0	32,8	7,37	no
BRUINO	1	124,53	113,58	34,8	0,5	0	35,3	28,35	no

BRUSASCO	1	645,99	458,39	104,4	5,3	0,7	110,4	17,09	si
BRUZOLO	1	482,15	283,07	11,5	0,6	0,1	12,2	2,53	no
BURIASCO	1	1294,74	1237,35	600,3	10,6	0,9	611,8	47,25	si
BUROLO	1	124,18	107,96	71	1	0,2	72,2	58,14	no
BUSANO	1	171,22	156,55	64,2	0	0,5	64,7	37,79	no
BUSSOLENO	1	1482,65	594,25	0	1,7	0,3	2	0,13	no
BUTTIGLIERA ALTA	1	282,43	212,1	105,6	1,9	0,6	108,1	38,27	si
CAFASSE	1	124,56	107,49	1,7	0,9	0,1	2,7	2,17	no
CALUSO	1	2957,46	2796	1237,5	92,7	6,7	1336,9	45,20	si
CAMBIANO	1	892,89	827,78	618,3	12,5	0,4	631,2	70,69	si
CAMPIGLIONE FENILE	1	808,42	758,1	132	421,3	1,8	555,1	68,66	si
CANDIA CANAVESE	1	268,17	223,29	119,2	7,8	0,5	127,5	47,54	si
CANDIOLO	1	881,25	717,64	334	1	4,7	339,7	38,55	si
CANISCHIO	1	398,03	158,91		0	0,3	0,3	0,08	no
CANTALUPA	1	120,33	34,13	3,2	3,5		6,7	5,57	no
CANTOIRA	1	749,08	514,89	0	0,2	0,1	0,3	0,04	no
CAPRIE	1	390,99	118,14	9,4	5,2	0,2	14,8	3,79	no
CARAVINO	1	486,9	314,22	207,6	8,1	0,8	216,5	44,46	si
CAREMA	1	359,99	233,86		25,3	0,8	26,1	7,25	si
CARIGNANO	1	3962,1	3741	2573,6	4,5	4,9	2583	65,19	si
CARMAGNOLA	1	7725,98	7196,89	4649,1	13,7	11,8	4674,6	60,50	si
CASALBORGONE	1	529,92	344,38	106,8	32,4	1,1	140,3	26,48	si
CASCINETTE D'IVREA	1	79,5	69,73	52,4	0,3	0,1	52,8	66,42	no
CASELETTE	1	863,3	430,9	56,2	0,3	0	56,5	6,54	no
CASALLE TORINESE	1	1536,05	1287,98	477,3	0,1	1,1	478,5	31,15	si
CASTAGNETO PO	1	203,49	83,36	5,3	12	0	17,3	8,50	si
CASTAGNOLE PIEMONTE	1	1570,22	1509,07	907,3	0	0,5	907,8	57,81	si
CASTELLAMONTE	1	962,17	722,98	68,5	18,9	2,4	89,8	9,33	si
CASTELNUOVO NIGRA	1	817,47	479,57	0,1	0,9	0,1	1,1	0,13	no
CASTIGLIONE TORINESE	1	268,75	195,86	74,9	10,9	0,8	86,6	32,22	si
CAVAGNOLO	1	398,11	224,96	72,7	20,9	0,7	94,3	23,69	si
CAVOUR	1	3948,16	3706,67	1643,3	470,9	5,8	2120	53,70	si
CERCENASCO	1	1071,52	984,93	626,3	1,8	6,4	634,5	59,21	si
CERES	1	202,64	130,02		1,5	0	1,5	0,74	no
CERESOLE REALE	1	3196,71	1268,26		0	0,2	0,2	0,01	no
CESANA TORINESE	1	4165,55	3216,01	0,1	0	0	0,1	0,00	no
CHIALAMBERTO	1	1764,89	1078,98		0,5	0	0,5	0,03	no
CHIANOCCO	1	683,37	351,26	3,7	1,1	0,1	4,9	0,72	no
CHIAVERANO	1	100,87	36,86		3,4	1	4,4	4,36	no
CHIERI	1	3823,02	3587,33	2259,4	75,6	13,5	2348,5	61,43	si
CHIESANUOVA	1	118,01	28,66		0,9	0,2	1,1	0,93	no
CHIOMONTE	1	773,48	596,52		13	0,7	13,7	1,77	si
CHIUSA DI SAN MICHELE	1	219,99	54,71	5,9	0,1	0,5	6,5	2,95	no

CHIVASSO	1	2900,4	2614,44	1692,9	36	2,6	1731,5	59,70	si
CICONIO	1	241,71	234,96	109	0,6	0,9	110,5	45,72	si
CINTANO	1	46,98	28,05		0,5	0,1	0,6	1,28	no
CINZANO	1	190,49	135,95	31,5	23,1	0,1	54,7	28,72	si
CIRIÉ	1	770,36	668,22	168,9	2,7	1,1	172,7	22,42	si
CLAVIERE	1	29,09	28,39		0		0	0,00	no
COASSOLO TORINESE	1	425,52	234,18		0,9	0,1	1	0,24	no
COAZZE	1	1537,36	970,57		2	0	2	0,13	no
COLLEGNO	1	653,43	604,98	235	7,8	0,3	243,1	37,20	si
COLLERETTO CASTELNUOVO	1	255,16	192,02	0	0,6	0	0,6	0,24	no
COLLERETTO GIACOSA	1	219,58	188,12	127,9	1,6	0,3	129,8	59,11	si
CONDOVE	1	2189,72	1956,51	7,3	2,2	0	9,5	0,43	no
CORIO	1	1000,24	675,44	0,8	2,5	0	3,3	0,33	no
COSSANO CANAVESE	1	76,32	49,88	2,1	19,7	0,4	22,2	29,09	si
CUCEGLIO	1	273,47	192,35	33,8	59,8	6,8	100,4	36,71	si
CUMIANA	1	2345,34	1914,62	723	35,8	4,1	762,9	32,53	si
CUORGNE'	1	175,39	112,25	1,1	4	0,6	5,7	3,25	no
DRUENTO	1	1814,8	984,23	187,3	3,2	2,9	193,4	10,66	si
EXILLES	1	639,22	601,08	0,7	6,2	0	6,9	1,08	no
FAVRIA	1	1088,16	1032,84	275,3	0,3	0,7	276,3	25,39	si
FELETTA	1	460,86	431,98	331,1	0,2	1,1	332,4	72,13	si
FENESTRELLE	1	3433,09	1700,5		0	1,4	1,4	0,04	no
FIANO	1	99,42	72,19	6,6	0	0,5	7,1	7,14	no
FIORANO CANAVESE	1	168,89	150,76	118,5	0,5	0	119	70,46	si
FOGLIZZO	1	833,32	741,37	469,1	0	1,1	470,2	56,42	si
FORNO CANAVESE	1	254,51	125,36		3	0,6	3,6	1,41	no
FRASSINETTO	1	819,55	557,85		0	0,1	0,1	0,01	no
FRONT	1	332,94	235,83	98,4	3,3	0,3	102	30,64	no
FROSSASCO	1	1050,58	906,78	470,1	33,4	4,1	507,6	48,32	si
GARZIGLIANA	1	422,29	370,29	183,4	23,8	0,1	207,3	49,09	si
GASSINO TORINESE	1	691,81	435,54	163,5	14,2	2,8	180,5	26,09	si
GERMAGNANO	1	81,86	30,64		0,3		0,3	0,37	no
GIAGLIONE	1	1670,29	656,51		4	0,1	4,1	0,25	no
GIAVENO	1	1067,19	598,2	23,9	9,7	2,4	36	3,37	no
GIVOLETTO	1	201	150,27	4,5	10,2	0,4	15,1	7,51	si
GRAVERE	1	564,13	403,21		0,9	0	0,9	0,16	no
GROSCAVALLO	1	4818,98	2391,57		0	0	0	0,00	no
GROSSO	1	161,75	137,24	39	0	0,8	39,8	24,61	no
GRUGLIASCO	1	324,54	305,18	169,5	1,9	0,1	171,5	52,84	si
INGRIA	1	150,96	116,07		0		0	0,00	no
INVERSO PINASCA	1	22,69	13,9		0		0	0,00	no
ISOLABELLA	1	416,58	403,07	144,8	0	0,6	145,4	34,90	si
ISSIGLIO	1	331,12	51,29		0,5	0,5	1	0,30	no

IVREA	1	1091,8	985,52	619,8	5,2	2,6	627,6	57,48	si
LA CASSA	1	432,51	303,05	10,8	0,1	0	10,9	2,52	no
LA LOGGIA	1	599,53	524,78	313,2	0,2	1	314,4	52,44	si
LANZO TORINESE	1	165,97	82,83	1,7	0,7	0,1	2,5	1,51	no
LAURIANO	1	499,95	321,31	92,1	8,7	2,6	103,4	20,68	no
LEINI	1	1872,53	1734,98	732,8	0,1	0,6	733,5	39,17	si
LEMIE	1	2043,56	1236,57		0		0	0,00	no
LESSOLO	1	195,72	161,48	92,8	2	0	94,8	48,44	no
LEVONE	1	97,17	76,04	24	1,7	0,1	25,8	26,55	no
LOCANA	1	2571,55	1503,69		1,2	0,2	1,4	0,05	no
LOMBARDORE	1	426,28	342,88	166,5	0	1	167,5	39,29	si
LOMBRIASCO	1	584,08	562,74	411,6	3,4	0,1	415,1	71,07	si
LORANZE'	1	124,62	92,16	39,6	9,9	0,6	50,1	40,20	no
LUSERNA SAN GIOVANNI	1	293,04	208,82	5	9,1	0,3	14,4	4,91	no
LUSERNETTA	1	191,71	70,1	0,6	20,6	0	21,2	11,06	si
LUSIGLIE'	1	280,08	261,19	135,2	0,1	0,6	135,9	48,52	si
MACELLO	1	1239,68	1194,95	773,1	18,4	1,7	793,2	63,98	si
MAGLIONE	1	212,04	160,45	20,3	61,3	0,8	82,4	38,86	si
MARENTINO	1	565,94	464,77	192,9	28,3	1,3	222,5	39,32	si
MASSELLO	1	2398,07	1145,29		0	0	0	0,00	no
MATHI	1	183,9	156,83	12,2	0	0,3	12,5	6,80	no
MATTIE	1	1287,23	304,75	0,1	4,7	0	4,8	0,37	no
MAZZE'	1	1578,58	1423,33	726,7	71	6,6	804,3	50,95	si
MEANA DI SUSÀ	1	340,46	302,45	0,5	2,2		2,7	0,79	no
MERCENASCO	1	596,19	399,53	125,3	3,1	1,6	130	21,81	si
MEZZENILE	1	655,19	401,82		0		0	0,00	no
MOMBELLO DI TORINO	1	305,69	288,11	199,5	4,4	0,1	204	66,73	si
MOMPANTERO	1	1734,47	755,78		0	0	0	0,00	no
MONASTERO DI LANZO	1	303,37	200,32		0,6		0,6	0,20	no
MONCALIERI	1	1690,41	1500,47	920,7	29,8	5,9	956,4	56,58	si
MONCENISIO	1	8,77	3,83		0		0	0,00	no
MONTALDO TORINESE	1	231	195,45	119,7	7,2	0,2	127,1	55,02	si
MONTALENGHE	1	268,55	208,99	40,6	6,6	1,8	49	18,25	no
MONTALTO DORA	1	133,37	120,44	93,8	0,2	0	94	70,48	si
MONTANARO	1	1279,06	1141,81	551	66,8	1,1	618,9	48,39	si
MONTEU DA PO	1	381,39	302,99	105,1	3,5	2,2	110,8	29,05	si
MORIONDO TORINESE	1	364,63	321,95	150	34	0,6	184,6	50,63	si
NICHELINO	1	954,68	625,81	263,1	0	5,2	268,3	28,10	si
NOASCA	1	1944,2	862,93		0		0	0,00	no
NOLE	1	387,2	317,25	55,5	4,1	0,2	59,8	15,44	no
NOMAGLIO	1	33,19	15,97		1,4	0,1	1,5	4,52	no
NONE	1	1887,44	1741,95	1007,7	18,7	2,1	1028,5	54,49	si

NOVALESA	1	1229,79	614,22		0,3	0	0,3	0,02	no
OGLIANICO	1	406,29	387,75	121,8	0,4	0,8	123	30,27	si
ORBASSANO	1	1014,78	864,42	490,1	0,7	0,7	491,5	48,43	si
ORIO CANAVESE	1	320,78	281,17	126,5	3,9	2,1	132,5	41,31	si
OSASCO	1	362,73	334,47	145,8	60	0,2	206	56,79	si
OSASIO	1	375,26	364,89	223	0	1,7	224,7	59,88	si
OULX	1	1604,6	1228,55	1,4	0	0,5	1,9	0,12	no
OZEGNA	1	355,06	330,94	170,5	0	0,4	170,9	48,13	si
PALAZZO CANAVESE	1	228,5	206,38	106,1	9,2	0,4	115,7	50,63	si
PANCALIERI	1	1331,06	1263,37	846,3	4,5	10,9	861,7	64,74	si
PARELLA	1	112,96	79,73	57,4	3,7	0,2	61,3	54,27	no
PAVAROLO	1	142,59	106,8	49,6	8,6	0,9	59,1	41,45	no
PAVONE CANAVESE	1	439,52	366,85	282,8	0,9	0,2	283,9	64,59	si
PECETTO TORINESE	1	316,27	260,33	102,1	53,2	1	156,3	49,42	si
PEROSA ARGENTINA	1	220,2	122,7	3,1	1,7	0,1	4,9	2,23	no
PEROSA CANAVESE	1	316,53	263,36	206,3	0,6	0,2	207,1	65,43	si
PERRERO	1	2774,31	1355,78		0,9	0,1	1	0,04	no
PERTUSIO	1	95	75,2	15,3	1	0,2	16,5	17,37	no
PESSINETTO	1	7,38	1,6		0			0,00	no
PIANEZZA	1	918,32	869,45	340	2,9	0,4	343,3	37,38	si
PINASCA	1	552,15	296,19	3,8	0,9	0,2	4,9	0,89	no
PINEROLO	1	2314,96	2055,68	955,1	218,1	10,7	1183,9	51,14	si
PINO TORINESE	1	680,96	511,99	185,7	45,9	1,8	233,4	34,28	si
PIOBESI TORINESE	1	1631,85	1523,83	833,1	1	0,8	834,9	51,16	si
PIOSSASCO	1	1658,11	1460,48	485,3	20,4	2,1	507,8	30,63	si
PISCINA	1	735,21	698,16	503,1	2,3	0,1	505,5	68,76	si
PIVERONE	1	637,13	562,29	269,8	72,4	3,5	345,8	54,27	si
POIRINO	1	6429,56	6045,73	4025,4	12,5	5,2	4043,1	62,88	si
POMARETTO	1	228,42	29,13		3,1	0,1	3,2	1,40	no
PONT-CANAVESE	1	128,53	58,98		0,1	0	0,1	0,08	no
PORTE	1	40,08	8,88		0,2	0,4	0,6	1,50	no
PRAGELATO	1	6925,37	4089,4		0	0,1	0,1	0,00	no
PRALI	1	2906,39	2151,56		0	0,1	0,1	0,00	no
PRALORMO	1	2102,48	1832,02	878,8	133,3	2	1014,1	48,23	si
PRAMOLLO	1	933,09	510,57	0,1	0		0,1	0,01	no
PRAROSTINO	1	128	46,01	0,1	5,9	0	6	4,69	no
PRASCORSANO	1	26,4	5,57		1	0,4	1,4	5,30	no
PRATIGLIONE	1	195,13	110,72		0,2	0,1	0,3	0,15	no
QUAGLIUZZO	1	12,72	6,34		1,5	0	1,5	11,79	no
QUASSOLO	1	127,07	34,29	1,2	1,1	0	2,3	1,81	no
QUINCINETTO	1	871,94	515,36	0,4	0,8	0,2	1,4	0,16	no
REANO	1	126,4	92,92	29,5	1,4	0	30,9	24,45	no
RIBORDONE	1	1132,48	831,48		0	0,8	0,8	0,07	no
RIVALBA	1	266,08	158,96	18	7,8	1,4	27,2	10,22	no
RIVALTA DI TORINO	1	991,12	895,31	590,1	11	0,8	601,9	60,73	si

RIVA PRESSO CHIERI	1	3124,96	3024,58	2308,3	7,4	6	2321,7	74,30	si
RIVARA	1	441,99	360,95	147,6	10,7	1,9	160,2	36,25	si
RIVAROLO CANAVESE	1	2015,77	1868,81	884,9	2,2	2,6	889,7	44,14	si
RIVAROSSA	1	574,29	460,37	183,6	0,3	0,7	184,6	32,14	si
RIVOLI	1	1048,37	940,35	558,3	2,6	2,3	563,2	53,72	si
ROBASSOMERO	1	363,27	314,39	51,3	0,2	0,1	51,6	14,20	no
ROCCA CANAVESE	1	180,26	109,76	2,7	0,1	0	2,8	1,55	no
ROLETTO	1	325,11	267,28	95,8	9,6	0,1	105,5	32,45	no
ROMANO CANAVESE	1	671,96	625,86	458	6,1	1	465,1	69,22	si
RONCO CANAVESE	1	3329,55	700,02		0			0,00	no
RONDISSONE	1	565,84	501,86	362	2	0,5	364,5	64,42	si
RORA'	1	515,18	190,59	0,1	2,2	0	2,3	0,45	no
ROURE	1	3471,88	1777,06		0,1	0	0,1	0,00	no
ROSTA	1	329,42	271,17	120,4	0,3	0,1	120,8	36,67	si
RUBIANA	1	252,56	84,33		1	0,1	1,1	0,44	no
RUEGLIO	1	715,33	391,16		0	3,2	3,2	0,45	no
SALASSA	1	119,79	106,2	33,3	10,3	1,6	45,2	37,73	si
SALBERTRAND	1	609,33	544,11		0	0	0	0,00	no
SALERANO CANAVESE	1	117,96	111,38	94,1	0,8	0,1	95	80,54	si
SALZA DI PINEROLO	1	834,21	378,13		0	0,1	0,1	0,01	no
SAMONE	1	83,98	75,67	60,1	0	0	60,1	71,56	si
SAN BENIGNO CANAVESE	1	1329,62	1150,17	608,2	0	1,9	610,1	45,89	si
SAN CARLO CANAVESE	1	594,89	526,53	139,9	1,2	2	143,1	24,05	si
SAN COLOMBANO BELMONTE	1	41,18	5,98		0	0,1	0,1	0,24	no
SAN DIDERO	1	29,22	23,79	7,2	0,3	0,3	7,8	26,69	no
SAN FRANCESCO AL CAMPO	1	694,25	642,05	138,9	0,1	0,3	139,3	20,06	si
SANGANO	1	144,13	104,97	33	2,7		35,7	24,77	no
SAN GERMANO CHISONE	1	169,53	62,81		3,4	0,1	3,5	2,06	no
SAN GILLIO	1	439,73	398,08	115,6	0,3	0,9	116,8	26,56	si
SAN GIORGIO CANAVESE	1	1032,66	904,12	360,2	35,8	11,8	407,8	39,49	si
SAN GIORIO DI SUSÀ	1	834,15	289,98		5,4	0	5,4	0,65	no
SAN GIUSTO CANAVESE	1	457,76	411,02	196,8	1,6	1,5	199,9	43,67	si
SAN MARTINO CANAVESE	1	348,71	183,39	83	3,7	1,5	88,2	25,29	no
SAN MAURIZIO CANAVESE	1	951,83	880,98	324,4	0	0,6	325	34,14	si
SAN MAURO TORINESE	1	111,81	46,81	17,1	4,6	0	21,7	19,41	no
SAN PIETRO VAL LEMINA	1	205,72	26,22	0,2	0,4	0,1	0,7	0,34	no
SAN PONSO	1	141,83	134,97	68,9	0,1	2,8	71,8	50,62	no

SAN RAFFAELE CIMENA	1	370,45	285,39	195,3	3,2	0,2	198,7	53,64	si
SAN SEBASTIANO DA PO	1	580,91	431,61	155	26,9	1	182,9	31,49	si
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	502,99	415,05	147,1	43,7	0,6	191,4	38,05	si
SANT'AMBROGIO DI TORINO	1	165,44	132,54	32,6	1,4	0,6	34,6	20,91	no
SANT'ANTONINO DI SUSA	1	85,79	65,15	3	5,3	0	8,3	9,67	no
SANTENA	1	891,57	710,98	389,5	0,1	10,6	400,2	44,89	si
SAUZE DI CESANA	1	3197,89	2783,49		0	0,1	0,1	0,00	no
SAUZE D'OULX	1	393,94	301,06	0,7	0	0	0,7	0,18	no
SCALENGHE	1	2855,54	2582,5	1268,4	26,1	85,4	1379,9	48,32	si
SCARMAGNO	1	266,11	189,68	75,5	6,2	4	85,7	32,20	no
SCIOLZE	1	362,06	211,22	18,7	13,7	2,5	34,9	9,64	si
SESTRIERE	1	1118,81	1020,99		0	0	0	0,00	no
SETTIMO ROTTARO	1	313	267,25	134,6	5,6	0,5	140,7	44,95	si
SETTIMO TORINESE	1	1091,54	997,56	516,5	1	2,1	519,6	47,60	si
SETTIMO VITTORE	1	1054,75	671,43	0,4	12,9	0,7	14	1,33	si
SPARONE	1	330,7	134,5		0	0,5	0,5	0,15	no
STRAMBINELLO	1	7,25	3,05	2,4	0,5	0,2	3,1	42,76	no
STRAMBINO	1	1375,56	1176,47	901,4	6,5	2,9	910,8	66,21	si
SUSA	1	129,35	103,2	1,8	4,5	0,7	7	5,41	no
TAVAGNASCO	1	509,63	156,71		2,2	0	2,2	0,43	no
TORINO	1	867,15	542,57	259,3	4,4	2,2	265,9	30,66	si
TORRAZZA PIEMONTE	1	538,04	496,67	309,5	1,9	1,3	312,7	58,12	si
TORRE CANAVESE	1	52,13	10,59	0,3	0,1	0	0,4	0,77	no
TORRE PELLICE	1	430,5	185,2		7,7	0	7,7	1,79	no
TRANA	1	277,81	134,2	8,3	2,7	0,3	11,3	4,07	no
TRAVERSELLA	1	1972,63	1069,34		0	0	0	0,00	no
TRAVES	1	50,59	23,48		0,3	0,1	0,4	0,79	no
TROFARELLO	1	675,16	623,81	429,4	4,8	0,3	434,5	64,36	si
USSEAU	1	3004,53	1677,26		0	1,4	1,4	0,05	no
USSEGLIO	1	6371,57	3881,73		0			0,00	no
VAIE	1	266,5	87,95	8,8	0	0,3	9,1	3,41	no
VAL DELLA TORRE	1	768,37	600,89	37,3	0,6	0,2	38,1	4,96	no
VALGIOIE	1	60,75	12,09		1,4	0	1,4	2,30	no
VALLO TORINESE	1	342,71	146,93	0,5	0	0	0,5	0,15	no
VALPERGA	1	411,99	291,26	62,6	16	2,8	81,4	19,76	si
VALPRATO SOANA	1	4695,05	2638,81		0			0,00	no
VARISELLA	1	456,8	271,24	1,3	1,3	0	2,6	0,57	no
VAUDA CANAVESE	1	166	124,29	28,9	2,4	0,4	31,7	19,10	no
VENAUS	1	746,35	324,4	0,8	0,5	0	1,3	0,17	no
VENARIA REALE	1	936,77	549,73	59,7	0	0,6	60,3	6,44	no
VEROLENGO	1	2033,72	1750,25	1006,6	16,7	3	1026,3	50,46	si

VERRUA SAVOIA	1	1419,46	827,39	171,3	57,6	2,4	231,3	16,29	si
VESTIGNE'	1	811,85	763,67	660,1	2,2	0,1	662,4	81,59	si
VIALFRE'	1	150,33	105,93		0,4	0,8	1,2	0,80	no
VIDRACCO	1	57,19	2,17		0,8	0	0,8	1,40	no
VIGONE	1	3635,43	3415,17	2393,7	0	3,6	2397,3	65,94	si
VILLAFRANCA PIEMONTE	1	4153,74	3867,37	2263,2	3,8	4,1	2271,1	54,68	si
VILLANOVA CANAVESE	1	116,43	100,76	19,7	0	0	19,7	16,92	no
VILLARBASSE	1	370,72	282,29	96	3,6	0,3	99,9	26,95	no
VILLAR DORA	1	68,07	48,5	6,1	1,1	0,2	7,4	10,87	no
VILLAREGGIA	1	726,79	661,53	488,1	24	1,9	514	70,72	si
VILLAR FOCCHIARDO	1	512,05	287,37	7,8	10,2	0,7	18,7	3,65	si
VILLAR PELLICE	1	3377,07	1727,92		1,7	0	1,7	0,05	no
VILLAR PEROSA	1	122	22,19		0,2	0,1	0,3	0,25	no
VILLASTELLONE	1	1493,04	1367,73	855	5,2	0,7	860,9	57,66	si
VINOVO	1	1034,35	919	432,7	4,3	11,6	448,6	43,37	si
VIRLE PIEMONTE	1	1259,24	1195,97	834,2	0,5	0,2	834,9	66,30	si
VISCHE	1	1250,04	1128,98	936,5	17	1,4	954,9	76,39	si
VISTRORIO	1	120,4	70,79		0,3	0,2	0,5	0,42	no
VIU'	1	3179,5	1924,18		1,5	0,2	1,7	0,05	no
VOLPIANO	1	1634,11	1448,06	700,7	0	1,7	702,4	42,98	si
VOLVERA	1	1427,39	1354,91	917,4	1,6	0,9	919,9	64,45	si
MAPPANO	1	546,33	522,01	305,8	0	0,2	306	56,01	si
VAL DI CHY	1	381,13	194,03		1,8	0,3	2,1	0,55	no
VALCHIUSA	1	3607,1	2021,14		0,4	0,5	0,9	0,02	no



FUNZIONE SPECIALIZZATA TUTELA FAUNA E FLORA

CONTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DI FAUNA SELVATICA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Controllo della Cornacchia Nera (*Corvus corone*) - Cornacchia Grigia (*Corvus corone cornix*)

MODELLO B

N.B. - Il presente modello dovrà essere consegnato RIMESTRALMENTE all'Ufficio Tecnico Gestionale della Funzione Specializzata Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino- Corso Inghilterra 7/9 – 10138 TORINO dagli incaricati

SCHEDA DI INTERVENTO

Con riferimento all'intervento effettuato il:

Giorno _____ Località _____ Comune _____

su territorio:

a) adibito alla caccia programmata nell' ATC To/CA To.....

b) inserito in AATV/AFVc) in ZRC denominata.....

dai sottoelentati Selecontrollori:

1. Nome _____ Cognome _____ num. identificativo _____

2. Nome _____ Cognome _____ num. identificativo _____

3. Nome _____ Cognome _____ num. Identificativo _____

che ha dato i seguenti RISULTATI :

<i>Numero sagome utilizzate</i> _____ <i>Numero animali avvistati</i> _____ Numero capi abbattuti _____

NOTE _____

che sono stati così SMALTITI:

si sottoscrive il presente rendiconto.

_____, li ___/___/___

Firme _____

Consegnato il ___/___/___

Per ricevut

a



FUNZIONE SPECIALIZZATA TUTELA FAUNA E FLORA

**CONTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DI FAUNA SELVATICA NELLA CITTA'
METROPOLITANA DI TORINO**

Controllo della Cornacchia Nera (*Corvus corone*) - Cornacchia Grigia (*Corvus corone cornix*)

MODELLO C DI GESTIONE GABBIE "LETTER BOX" E "LARSEN"

Con riferimento all'AUTORIZZAZIONE

N. _____ del ___ / ___ / ___ rilasciata al Sig. _____
residente in Comune di _____

relativo alla gestione della GABBIA

N. identificativo _____ ubicata nel Comune di _____
località _____ all'interno del □ C.A.n. ___ □ A.T.C. n. ___

Si comunicano le seguenti catture di CORVIDI

Data	N. Cornacchie	N. Gazze
TOTALE		

NOTE _____

Consegnata il ___/___/20__

Il Gestore



FUNZIONE SPECIALIZZATA TUTELA FAUNA E FLORA

CONTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DI FAUNA SELVATICA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Controllo della Cornacchia Nera (*Corvus corone*) - Cornacchia Grigia (*Corvus corone cornix*)

MODELLO D: SEGNALAZIONE DANNI DA CORVIDI ALLE COLTURE AGRICOLE

(Piano di controllo numerico dei corvidi 2022-2026)

GENERALITA' DEL SEGNALANTE	Il sottoscritto..... nato il a Prov. Residente a (CAP) In qualità di: <input type="checkbox"/> Proprietario / <input type="checkbox"/> Conduttore del fondo danneggiato (<i>barrare la casella che interessa</i>) segnala di aver subito sulle proprie colture site nei terreni sottodescritti:
-----------------------------------	--

LUOGO DEL DANNO	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<u>Foglio n.</u>	<u>Particelle n.</u>

soggetti alla seguente pianificazione relativamente all'attività venatoria:

ISTITUTO IN CUI SI E' VERIFICATO IL DANNO	<ul style="list-style-type: none">▪ LIBERO (territorio adibito all'attività venatoria programmata)▪ OASI DI PROTEZIONE / ZONA DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA▪ PARCO O RISERVA NATURALE SPECIALE REGIONALE Denominazione N. Superficie totale dell'appezzamento in Ha.
--	--

un danno da corvidi così specificato:

CAUSA E TIPOLOGIA DEL DANNO	Data in cui si è verificato il danno Eventuali altre specie responsabili del danno..... Tipologia/e colturale/i danneggiata/e Superficie danneggiata in Ha Stadio vegetativo della coltura al momento dell'evento Tipologia di danno Eventuale presenza di misure di difesa e prevenzione verso le specie causa del danno Importo presunto del danno in Euro
------------------------------------	---

ALLEGATI	<p>Eventuali:</p> <p><input type="checkbox"/> Documentazione fotografica</p>
-----------------	---

In fede.

(data).....

(firma leggibile e per esteso).....

N.B. LA PRESENTE SEGNALAZIONE NON COSTITUISCE RICHIESTA DI RISARCIMENTO BENSÌ RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI MISURE DI CONTENIMENTO NUMERICO. I suoi contenuti verranno utilizzati per implementare il monitoraggio su danni alle colture agricole riconducibili ai corvidi nell'ambito del Piano di controllo di tale specie antagonista. Il documento debitamente compilato dovrà essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino – Tutela Fauna e Flora inviandolo all'indirizzo di posta elettronica: infofauna@cittametropolitana.torino.it

VERBALE DI SMALTIMENTO SELVATICI

Addì, alle ore....., il sottoscritto.....
a nome e per conto di:

ATCTO..... CATO..... AFV – AATV.....

ha conferito alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco, Largo Braccini 2 le carcasse dei
seguenti esemplari di fauna selvatica:

CORNACCHIA	N.
GAZZA	N.

Note:

L'incaricato della consegna

(firma per esteso e leggibile)

\

Grugliasco li _____

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(resa ai sensi degli artt. 38 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE ZONE A GESTIONE DIFFERENZIATA

Il sottoscritto.....presidente dell'Ambito Territoriale di Caccia TO...../Concessionario dell'AFV/AATV denominata, consapevole delle responsabilità anche penali che assume per il caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere ai sensi della vigenti disposizioni di legge, dichiaro che nelle Zone a Gestione Differenziata in gestione ricomprese nel territorio di mia competenza provvederò a:

sospendere le immissioni di selvaggina allevata in cattività o di importazione;

sospendere o attuare piani eccezionali (*una tantum*) d'immissione nell'ambito di una pianificazione a scala pluriennale finalizzati all'incremento numerico di nuclei naturali di selvaggina stanziale. Detti piani dovranno impiegare selvaggina traslocata proveniente da catture condotte sul territorio nazionale (lepre o fasianidi) ed immessa in forma diretta, oppure giovani fagiani d'allevamento immessi in periodo estivo previa stabulazione in recinti a cielo aperto per almeno due settimane prima della graduale liberazione in natura;

incrementare la disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la selvaggina (aree incolte, siepi, ecc..) oltre che colture a perdere in particolare nelle aree ad agricoltura intensiva;

realizzare censimenti annuali dei fasianidi su aree campione (interne alle ZGD) da punti di ascolto prefissati;

sospendere il prelievo venatorio delle specie eventualmente ripopolate sino al termine dell'annualità successiva a quella di attuazione dei rilasci.

Tutto ciò premesso, al fine di contribuire ad una maggiore efficacia delle azioni di cui sopra, richiedo l'attivazione degli interventi di contenimento previste nel "Piano di controllo numerico dei Corvidi" nelle Zone a Gestione Differenziata in gestione all'interno dell'Ambito di mia competenza.

Letto, confermato e sottoscritto

Luogo e data

_____, li _____

Il Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

Si allega la fotocopia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento amministrativo di cui trattasi.